Determinazione n. 58/2002

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 ottobre 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio-decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2001, nonchè l'annessa relazione del Consiglio di Amministrazione, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti:

udito il relatore, Consigliere dott. Mario Giulio Cesare Sancetta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2001 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Mario G. C. Sancetta — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO* PER L'ESERCIZIO 2001

SOMMARIO

1. Premessa - 2. Ordinamento e fini - 3. L'attività istituzionale - 4. Le risorse umane - 5. La gestione - 6. Conclusioni

PAGINA BIANCA

1.- Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 2001.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con DPR in data 18 ottobre 1974[1].

L'istituzione e l'evoluzione del relativo ordinamento sono stati oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio.

In questa sede, si aggiungono alcune notazioni in ordine ai più significativi profili gestori ed ordinamentali e si dà notizia dei fatti salienti intervenuti sino a data corrente.

[1] Per un'analisi della gestione SVIMEZ vedasi, da ultimo, la determinazione n. 39/2001 in data 20 luglio 2001, in Atti Parlamentari, XIV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 12 – esercizio 2000.

2.- Ordinamento e fini

La SVIMEZ, costituita in Roma il 2 dicembre 1946, ha per Statuto lo scopo di promuovere, nello spirito di una efficiente solidarietà nazionale e con visione unitaria, lo studio particolareggiato delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere intesi a creare ed a sviluppare le attività industriali più rispondenti alle esigenze accertate.

Per il conseguimento dello scopo sociale l'Associazione promuove iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni meridionali. Al riguardo, è da ricordare l'apporto da essa costantemente offerto in oltre mezzo secolo di attività sia in termini di servizi di informazione e di documentazione sia nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni a favore del Parlamento, del Governo e di varie istituzioni nazionali ed internazionali, per la predisposizione dei documenti programmatici e la valutazione dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti di politica economica nelle aree depresse del Mezzogiorno.

Tratti salienti dell'ordinamento sono:

- l'assenza di scopi di lucro;
- la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti);
- l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (prorogato al 31 dicembre 2009);

A norma di Statuto (art. 5) sono organi sociali dell'Associazione:

- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore[2];
- i Revisori dei conti.

Nel periodo in esame tutti gli organi risultano regolarmente in carica.

---

[2] Viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e rimane in carica fino a dimissioni.

Il Consiglio di amministrazione, confermato dalla Assemblea ordinaria degli associati del 19 aprile 2001 per il triennio 2001-2003 è composto da 20 consiglieri di nomina assembleare oltre a 4 Consiglieri designati dagli associati "sostenitori". L'assemblea ordinaria degli associati, nella seduta del 19 aprile 2001, ha confermato, per il 2001-2003 anche i componenti effettivi e quelli supplenti del Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente, nominato per il triennio 1998-2000, è stato riconfermato per il periodo 2001-2003 dal nuovo Consiglio di amministrazione nella seduta del 10 maggio 2001[3].

Al Consiglio di amministrazione – la cui rappresentatività si è storicamente ritenuto di assicurare con un'ampia partecipazione di personalità, di studiosi e di operatori economici[4] - lo Statuto dell'Associazione affida una prevalente funzione di indirizzo per il raggiungimento degli scopi sociali. Esso (art. 5, c. 1) "è investito di ogni potere per decidere sulla determinazione delle iniziative da assumere e da promuovere e sui criteri da seguirsi nell'attuazione degli scopi dell'Associazione e sulla amministrazione ordinaria e straordinaria di essa".

L'ampia attività di base – avente ad oggetto l'analisi continuativa del quadro socio-economico del Mezzogiorno e delle politiche di sviluppo, nonchè l'elaborazione di autonome stime dei conti economici territoriali e di previsioni econometriche – così come quella relativa all'approntamento delle varie pubblicazioni periodiche e del Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno, si svolgono secondo le direttive del Consiglio e non necessitano di ulteriori, ricorrenti deliberazioni. Nel corso dell'esercizio in esame sono state tenute 4 riunioni.

Secondo il modello organizzativo disegnato dallo Statuto la realizzazione dei programmi di ricerca approvati dal Consiglio – così come, più in generale, la esecuzione delle deliberazioni da esso assunte in ogni altro ambito

---

[3] Nella seduta del 10 maggio 2001 è stato confermato per il periodo 2001-2003 anche il Vice Presidente già in carica nel precedente triennio 1998-2000.

[4] Il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare, è stato fissato nell'Assemblea straordinaria del 18 maggio 1989 in un massimo di 20 membri.

rilevante ai fini dell'attuazione degli scopi sociali – è demandata alla responsabilità del Presidente e del Direttore[5].

La vigilanza sulla gestione dell'Associazione è svolta dal Collegio dei Revisori dei conti, attraverso l'esecuzione di verifiche periodiche (complessivamente otto nel corso dell'anno), gli incontri con il Direttore e gli interventi alle riunioni del Consiglio.

Le quote associative e i contributi da enti sono risultati al 31 dicembre 2001 pari a complessivi 226,5 milioni di lire con un incremento di 18,5 milioni rispetto al 2000 (+ 8,9%).

Detta positiva inversione di tendenza è un primo risultato dell'impegno volto a raccogliere nuove adesioni all'Associazione in linea con il rilancio della politica regionale di sviluppo[6].

Dai prospetti che seguono si evince l'andamento nell'ultimo triennio, del numero degli associati e delle corrispondenti entrate associative nonché dei contributi provenienti da enti pubblici e privati.

---

[5] Al Direttore - carica istituita nel 1965 in sostituzione di quella di Segretario generale - lo Statuto (art. 18) affida il compito di curare l'esecuzione delle deliberazioni del Presidente e del Consiglio di amministrazione e di sovrintendere "assicurandone il coordinamento, al funzionamento dei servizi e degli altri uffici dell'Associazione".

[6] Un ulteriore segnale di ripresa si è avuto all'inizio del 2002 con l'adesione alla SVIMEZ, in qualità di associati dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) e dell'Associazione per studi e ricerche Manlio Rossi-Doria.

Elenco quote associative SVIMEZ dal 1999 al 2001 (in migliaia di lire)

ASSOCIATI	1999	2000	2001
Amministrazione Provinciale di Latina	1.500	1.500	1.500
Associazione Bancaria Italiana ABI	3.000	3.000	3.000
Associazione delgi Industriali della provincia di Cosenza	2.000	2.000	2.000
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	1.500	1.500	1.500
Ass.Naz. Bonofiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	1.500	1.500	1.500
Banca d'Italia	20.000	20.000	20.000
Banca Nazionale del Lavoro	10.000	0	0
Banco di Napoli	20.000	20.000	20.000
Banca di Roma	8.000	8.000	8.000
Banco di Sardegna	8.000	8.000	8.000
Banco di Sicilia	20.000	20.000	20.000
Camera di Commercio Industria Art.Agricoltuta - Chieti	2.000	2.000	1.500
Camera di Commercio Industria Art.Agricoltura - Foggia	1.500	1.500	1.500
Camera di Commercio Industria Art.Agricoltura - Frosinone	1.500	1.500	1.500
Camera di Commercio Industria Art.Agricoltura - Napoli	1.500	1.500	1.500
Camera di Commercio Industria Art.Agricoltura - Salerno	1.500	1.500	1.500
Centro Ricerche Economiche Angelo Curella - Palermo	1.500	1.500	1.500
Centro Regionale di Program.della Sardegna - Cagliari	2.000	2.000	2.000
Confederazione Generale Industria Italiana	10.000	10.000	10.000
Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa	1.500	1.500	1.500
Consorzio di credito per le Opere Pubbliche - CREDIOP	20.000	0	0
Banca CIS SPA	8.000	8.000	8.000
Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese - Bari	1.500	1.500	1.500
San Paolo IMI spa	8.000	8.000	8.000
IPI - Istituto Promozione Industriale ex IASM	1.500	1.500	1.500
Istituto Regionale per il Finanziamento Industrie in Sicilia -IRFIS	8.000	8.000	8.000
Istituto per la Ricostruzione Industriale - IRI	20.000	20.000	20.000
Regione Calabria - Catanzaro	20.000	20.000	20.000
Regione Molise - Campobasso	10.000	10.000	10.000
Regione Sicilia - Palermo	20.000	19.000	20.000
Unione Regionale delle C.C.I.A.A. della Calabria - Catanzaro	1.500	1.500	1.500
Unione degli Industriali della provincia di Matera	0	0	20.000
Totale	**237.000**	**206.000**	**226.500**

Sono associati sostenitori quelli che si impegnano a versare una quota annua di almeno L.20.000.000

Elenco contributi SVIMEZ dal 1999 al 2001 (in migliaia di lire)

CONTRIBUTI	1999	2000	2001
Ente Nazionale Energia Elettrica - ENEL	2.000	2.000	0
Totale	**2.000**	**2.000**	**0**

RIEPILOGO (in migliaia di lire)

	1999	2000	2001
Totale quote associative	237.000	206.000	226.500
Totale contributi	2.000	2.000	0
TOTALE GENERALE	**239.000**	**208.000**	**226.500**

3.- L'attività istituzionale

La SVIMEZ ha per finalità lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia e la formulazione di proposte per lo sviluppo nelle regioni meridionali di attività industriali, e di ogni altra attività produttiva, necessario per la riduzione del divario dualistico Nord-Sud. L'Associazione, che ha una struttura di ricerca "leggera", si caratterizza per la sua indipendenza di giudizio e, al tempo stesso, per la costante disponibilità ad un collegamento con le istituzioni e con il mondo della cultura industriale, scientifica ed economica del Paese. E' al servizio del Parlamento, del Governo, delle Regioni e di ogni altra Sede ufficiale.

L'attività della SVIMEZ si sviluppa su due linee fondamentali:

- analisi sistematica e articolata della struttura e dell'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno e dello stato di attuazione delle politiche di sviluppo, anche attraverso la elaborazione di stime proprie dei principali aggregati economici regionali, e la effettuazione di previsioni sull'andamento dell'economia delle due parti del Paese attraverso il modello macroeconometrico bi-regionale (Centro-Nord/Mezzogiorno), da essa appositamente costruito e a tutt'oggi l'unico disponibile in Italia;

- realizzazione di iniziative di ricerca sui vari aspetti del problema meridionale, finalizzate ad esigenze conoscitive e alla definizione di criteri operativi di intervento nella politica economica regionale e nazionale.

Alla diffusione dei risultati delle proprie ricerche la SVIMEZ provvede attraverso le seguenti pubblicazioni:

- il Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno;

- le due riviste trimestrali (la "Rivista economica del Mezzogiorno" e la "Rivista Giuridica del Mezzogiorno");

- il notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ";

- la serie "Quaderni di Informazioni SVIMEZ" finalizzata alla presentazione in tempi rapidi di materiali aventi carattere di attualità (dal 1999);

- inoltre, nel 2001 si è completata l'iniziativa volta alla realizzazione di un "sito Web" mediante il quale si intende procedere alla diffusione di informazioni sull'Associazione, sulle sue linee di attività e sulle pubblicazioni

periodiche e monografiche da essa edite, nonchè dare rapida e sistematica segnalazione delle iniziative pubbliche da essa programmate o realizzate.

E' da segnalare l'avvenuta apertura al pubblico degli Archivi custoditi presso l'Associazione (Archivio storico della SVIMEZ e Archivio della Società per l'industrializzazione delle regioni meridionali)[7].

Il momento più significativo dell'attività della SVIMEZ è stato, come di consueto, la presentazione del "Rapporto sull'economia del Mezzogiorno". In esso, è esposta un'ampia ricognizione dell'andamento dell'economia meridionale, evidenziando la dinamica congiunturale, ed i problemi strutturali e funzionali, di importanza cruciale, oggi e nei prossimi anni, ai fini di un superamento del ritardo di sviluppo.

I risultati delle ricerche condotte nel corso dell'anno sono confluiti nei diversi ambiti di studio che possono essere compendiati nelle tipologie dei settori di ricerca qui di seguito elencate.

1) Ricerche economico-statistiche

Nel corso del 2001 si è proceduto all'aggiornamento dei dati della nuova serie di contabilità economica regionale calcolata secondo il nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC 95).

E' stato costituito un archivio sul Sistema dei conti economici delle imprese.

Crescente rilievo ha assunto nel 2001 lo studio degli andamenti regionali e sub-regionali nell'ambito dell'attività di analisi dell'evoluzione socio-economica del Mezzogiorno.

2) Ricerche di econometria

E' proseguita l'attività di ricerca riguardante il modello econometrico bi-regionale (Centro-Nord/Mezzogiorno) .

---

[7] Il materiale contenuto in tali Archivi è stato dichiarato "di notevole interesse storico" dalla Sovrintendenza archivistica per il Lazio ed ha per tale motivo beneficiato da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di un contributo finanziario per il riordino e l'inventariazione.